

**LUCA
LANDÒ**
Vicedirettore
llando@unita.it

L'EDITORIALE

LE SCORIE
E I SONDAGGI

Se non ci fosse quella cattiva, sarebbe un'ottima notizia. Lo stop del governo al programma nucleare italiano, di questo si tratta, rallegra gli animi e placa le ansie. Non era necessario aspettare la nube di Fukushima per ricordarci le incertezze sismiche del nostro Paese: non saremo il Giappone, ma quanto accaduto a l'Aquila, Irpinia, Friuli, Messina può bastare a suggerire che l'Italia non sia il migliore dei luoghi per estrarre energia dagli atomi. Se a questo aggiungiamo una certa tendenza alle mazzette e agli appalti ambigui (le repubbliche passano, le cricche restano) ecco che l'idea di tornare al nucleare solleva non pochi dubbi: nel Paese dei piloni mancanti e del cemento impoverito (casa dello studente all'Aquila e inchiesta Calcestruzzi) siamo sicuri che le centrali sarebbero state costruite senza ombre e senza sospetti? Che alla fine non sarebbero spuntate, di nuovo, case regalate e massaggiatrici generose? Pensieri malevoli, certo. Ma trattandosi di tecnologie ad alto rischio (il nucleare sicuro per il momento è un ossimoro) bisognerebbe essere in grado di poter escludere ogni sospetto. A cominciare dalla presenza degli amici degli amici. O dei furbetti dell'impiantino.

Tutto questo, come si vede, ha poco a che fare con il disastro giapponese. Ma molto con la realtà italiana. E ci porta dritti alla cattiva notizia: l'improvviso dietrofront del governo, lo stesso che pochi minuti dopo l'incidente ci

informò che il nucleare italiano non si sarebbe mai fermato (Cicchitto) e che non era il caso di cedere all'onda emotiva (Alfano). A cosa si deve allora questo rapido ripensamento? Non certo a una illuminazione sulla via di Fukushima. Forse sbagliamo, ma il sospetto è un altro. Come avrebbe detto il conte Ugolino, che di energia non s'intendeva ma di scelte difficili sì, *più che il nuclear potè il terrore*: quello di un voto contrario alle amministrative prima e ai referendum dopo. Un filotto micidiale per un governo ancora forte in Parlamento ma ormai debole nel Paese. Lo dicono i sondaggi, lo pensa la Lega (che in un centinaio di comuni correrà da sola) e lo conferma la Moratti che per non perdere Milano ha chiesto al Pdl di toglierle dai piedi quel tizio che, interpretando il pensiero del premier, ha avuto la stravagante idea di stampare dei manifesti in cui si paragonavano i giudici alle Br. In questo clima di scorie politiche, aggiungere quelle radioattive del nucleare avrebbe avuto effetti esplosivi per l'intera maggioranza. Una bomba che Berlusconi ha pensato bene di disinnescare togliendo dal tavolo elettorale l'argomento atomico.

Esiste un'altra spiegazione, che cioè il governo non avrebbe rinunciato al nucleare ma a *questo* nucleare. E che al posto delle ingombranti centrali Epr commissionate alla Francia - troppo vecchie e troppo grosse - si starebbe orientando verso i piccoli impianti americani della Westinghouse, spacciando le minori dimensioni per un prodigio della tecnologia. Sarebbe forse questa, spiega Roberto Rossi a pagina 5, la ragione della criptica frase contenuta nel documento di ieri in cui, parlando di addio al nucleare, si lascia in realtà uno spiraglio ancora aperto.

La triste notizia, dunque, è che a guidare le scelte dell'esecutivo non sia stato il buon senso e la ragione. Ma il calcolo e la convenienza.

→ **SEGUE A PAGINA 7****Duemilaundici
Dinosauri estinti?
Colpa della Procura**

Francesca Fornario

Nel quartier generale del Pdl si mettono a punto strategie: «Ottima l'idea di rinunciare al nucleare per boicottare il referendum sulla giustizia, a chi è venuta?». «It's me». «E tu chi sei?». «I'm Jimmy Bullshit McRaney, il nuovo consulente per la giustizia». «Non mi pare di averti già visto». «Non sono dell'ambiente, vengo da Las Vegas. Lavoravo nel campo delle soap-opera, mi hanno allontanato dal set di Beautiful dopo che ho scritto la scena in cui Sally Spectra resuscita, rivela di essere un uomo e mette incinta la figlia. Ghedini mi ha detto che gli serviva uno con la mia esperienza per scrivere la difesa di Belusconi». «Altre proposte? Vedo una mano alzata... Verdini!». «Dato che abbiamo già portato a casa 38 leggi ad personam, pensavo a un provvedimento ispirato ai principi del capitalismo di massa. Una raccolta punti da istituire con un emendamento nascosto nel doppio fondo di un decreto: alla quarantesima Legge Ad Personam che collezioni vinci un buono assoluzione per rapina a mano armata da spendere in tutti i punti vendita convenzionati». «Altre mani alzate? Laggiù, Carlucci». «Io insisterei con il tormentone dei libri che dobbiamo correggere perché dicono cose non vere e inculcano valori sbagliati». «No, meglio lasciar perdere i libri contabili di Mediaset. Altri suggerimenti? Sallusti!». «Se dicessimo che la casa a Montecarlo è della Bocassini?». «Straquadanio, vai». «Ho letto che secondo alcuni scienziati non sarebbe stato il freddo a sterminare i dinosauri. Potremmo preparare un manifesto che accusa la Procura di Milano». «Giusto, è un po' che non accusiamo i magistrati di essere comunisti. L'ultima volta lo ha fatto Berlusconi più di mezz'ora fa. Dice che non li frequenta perché ha paura che gli mangino le minorenne». ❖

**ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).**

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE**0,28** € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi**3,00** euro 1 settimanaAbbonamento su
iPad e iPhone compreso**POSTALE****0,56** € al giorno
250 € (7 gg) l'anno*
130 € (7 gg) per sei mesi
200 € (5 gg lun-ven) l'anno*
100 € (5 gg lun-ven) sei mesi*Abbonamento su web,
iPad e iPhone compreso**EDICOLA****0,90** € al giorno
325 € l'anno*
170 € per sei mesi*Abbonamento su web,
iPad e iPhone compreso

MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Ostiense, 131/L - 00154 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it